

L'ULTIMO UOMO SULLA LUNA



Eugene Cernan e Don Davis

L'ultimo uomo sulla Luna

Cartabianca (Bologna, 2018)

Pagg. 381 (senza foto)

Dimensioni: 24 x 17 cm

Prezzo: Euro 17,90

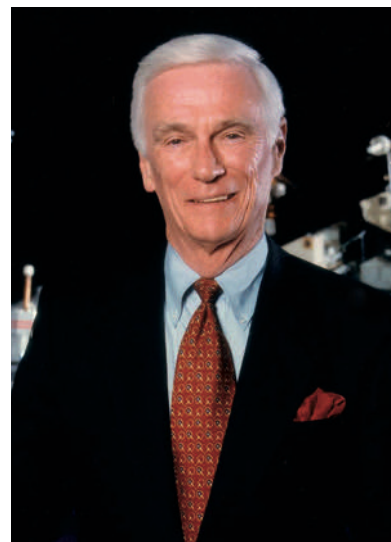
*Recensione a cura
di Antonio Lo Campo*

Un libro tradotto recentemente in italiano racconta la storia di Eugene Cernan, l'ultimo astronauta che nel dicembre del 1972 camminò sul nostro satellite naturale.

“Piacere, il mio nome è Gene Cernan”. Così si presentò in occasione del nostro primo incontro, l'unico uomo ad avere toccato la Luna con un dito per due volte. La prima volta sfiorandola, la seconda sbarcandovi, pilotando il suo modulo lunare tra le montagne di Taurus Littrows. Così, come un uomo qualunque. *“Sai, essere stato l'ultimo, dal lato della popolarità non è esattamente come essere stato il primo”* ci disse Eugene Cernan, uno degli eroi della prima e pionieristica fase della conquista dello spazio. *“A volte mi riconoscono e mi fa anche piacere socializzare, da una parte è bello sentirsi così, perché ti fanno sentire ulteriormente il fatto che hai realizzato qualcosa di straordinario. Dall'altra, sono tranquillo perché vado al supermarket e le cassiere mi chiedono solo se mi serve la tessera per i punti...”*. Socievole, disponibile, con l'atteggiamento di un uomo qualunque. Così lontano da quella spaconeria che soprattutto in quegli anni contraddistingue i piloti collaudatori, e in alcuni casi anche gli astronauti. Gene Cernan è stato uno dei 12 uomini a sbarca-

re e a camminare sulla Luna. Uno dei 24 in totale che hanno orbitato attorno al globo selenico, e uno dei soli tre ad aver compiuto il viaggio Terra-Luna e ritorno per due volte: la prima volta con l'*Apollo 10*, il 22 maggio 1969, quando il LEM pilotato da lui e da Stafford fece un sorvolo, come se il LEM fosse un elicottero, sulla zona che due mesi dopo sarebbe stata esplorata davvero da Armstrong e Aldrin, durante il primo allunaggio. Poi, nel 1972, come comandante dell'*Apollo 17*, sbarca sulla Luna posando il LEM tra le montagne di Littrows, e resta sulla superficie lunare per ben 72 ore, assieme all'astronauta planetologo Harrison Schmitt, esplorando la regione montagnosa a piedi e pilotando la jeep lunare, mentre Ronald Evans rimase in orbita lunare ad attendere il loro ritorno. E la sua storia, raccontata in 380 splendide pagine, finalmente è giunta in edizione italiana! Ultimo uomo sulla Luna. Ma non meno importante del primo. Così come è stato per i 12, tutti americani, protagonisti di quelle epiche imprese. Ma purtroppo, come ci disse una volta *“fu un programma chiuso troppo in fretta, e fu un errore non proseguire con le esplorazioni. Mai mi sarei aspettato, quel giorno, mentre la sezione superiore del nostro LEM Challenger lasciava la Luna, che per decenni non*

vi saremo più tornati...”. Ho incontrato Eugene Cernan per la prima volta nel 1999, in occasione del 30° anniversario del primo sbarco sulla Luna, quello dell'*Apollo 11*, e l'ultima volta nel 2015, quando ci relazionò con orgoglio di avere contribuito, con altre due leggende dell'esplorazione spaziale americana come Neil Armstrong e James Lovell, ad aver incentivato l'Amministrazione USA nel 2010 a proseguire con i programmi di esplorazione umana dello spazio.



▲ Un'immagine recente di Eugene Cernan. L'astronauta, co-autore del libro *“L'ultimo uomo sulla Luna”*, è purtroppo scomparso nel gennaio del 2017.

Aveva appena pubblicato la sua storia, una splendida autobiografia dal titolo *"The last man on the Moon"*. Un libro, una storia, un percorso di vita e di carriera talmente intriganti, che sarebbe stato un vero peccato non tradurlo in italiano. Come una strenna per il Natale 2018 è così arrivato il libro *"L'ultimo uomo sulla Luna"*, quasi 400 pagine avvincenti, sulla storia e le imprese di un uomo caparbio. Il volume è stato pubblicato da Edizioni Cartabianca, con l'impeccabile traduzione di Diego Meozzi. Sulla copertina, la leggendaria foto scattata da Harrison Schmitt, compagno di Cernan in quelle fantastiche tre giornate sulla Luna dell'*Apollo 17*, dall'11 al 14 dicembre 1972. Il libro è stato scritto da Gene Cernan in persona, insieme con lo scrittore statunitense

Don Davis, autore di grandi inchieste per testate prestigiose. Cernan era nato a Chicago nel marzo 1934. Si laureò alla *Purdue University* nel 1956 e, in seguito, divenne ufficiale di Marina e poi pilota collaudatore, per entrare a far parte del team di astronauti nel 1963. Prima dell'impresa del dicembre 1972 che, almeno finora, lo ha consacrato "ultimo uomo sulla Luna" (*"pensavo di avere presto un successore"*) ci disse *"quando lasciammo la Luna non pensavamo certo di dover attendere così a lungo per vedere nuovi allunaggi"*), aveva compiuto altre due missioni. Nel giugno del 1966, insieme a Thomas Stafford, partecipò alla missione *Gemini 9*. Nel maggio del 1969, Cernan, Stafford e John Young presero parte alla già ricordata missione a bordo della navi-

cella *Apollo 10*. Tra i suoi record, oltre a quelli numerosi con l'*Apollo 17*, quello di essere stato uno dei tre uomini che hanno raggiunto la maggiore distanza dalla Terra (più di 400.000 chilometri dall'orbita lunare durante la missione *Apollo 10*). Il 14 dicembre del 1972, per l'ultima volta, due uomini lasciarono le impronte dei loro scarponi sulla superficie grigia e polverosa della Luna. Tanto polverosa, che l'ultimo a rientrare sul modulo lunare di quell'ultima spedizione Apollo, proprio il comandante Eugene Andrew Cernan, aveva lo scafandro quasi interamente coperto dal grigio terreno selenico. Ed è un peccato che Gene non possa presentare il libro in Italia: da molti anni uomo immagine per Omega, che realizza gli orologi degli astronauti, è purtroppo deceduto all'età di quasi 83 anni nel gennaio 2017. *"Ma come è possibile che ti ricordi di tutte queste cose? Avevi solo sette anni..."* ci disse una volta Cernan, durante uno dei nostri incontri in Italia. *"Scappai da scuola per vedere il lancio dell'Apollo 17 al Telegiornale delle 13.30"* ricordi al celebre astronauta. Nel libro, la sua storia ricca di aneddoti, curiosità e storie mai raccontate sui programmi spaziali di allora e su quegli indimenticabili protagonisti. Dove spicca decisamente il lato umano, gli sforzi, fisici e psicologici, compiuti per arrivare a quei grandi traguardi, per gli astronauti e per le loro famiglie. Ne *"L'ultimo uomo sulla Luna"* Eugene Cernan racconta le sue missioni, e non solo: prese parte alle tre avventure già ricordate - *Gemini 9* (1966), *Apollo 10* (1969) e *Apollo 17* (1972) - ma si era addestrato in totale per sei imprese spaziali, poiché fu impegnato negli equipaggi di riserva per le missioni *Gemini 12*, *Apollo 7* e *Apollo 14*. *"L'equipaggio di riserva effettuava lo stesso training dei titolari. Purtroppo proprio Tom Stafford e io siamo stati, nostro malgrado, la dimostrazione di ciò, prendendo il posto dei nostri sfortunati colleghi See e Bassett, deceduti in un incidente sul loro jet T-38, e destinati alla missione Gemini 9. Che poi noi sostituimmo a tre mesi dal lancio"*. Anche la "quarta di copertina" è un trionfo di elogi del libro. Le firme? Neil Armstrong (il primo uomo sulla Luna, collega e amico di Cernan), e i protagonisti del film *"Apollo 13"*, Tom Hanks e Ron Howard. E scusate se è poco...



▲ L'autore di questa recensione insieme all'astronauta Eugene Cernan durante il loro ultimo incontro (2015).



▲ Una dedica che l'astronauta Eugene Cernan ha lasciato all'autore di questa recensione.